



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
PIANO DELLA PERFORMANCE
2018 - 2020

INDICE

1. LA PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	3
1.1 La mission e le principali attività	3
1.2 L'organizzazione	6
1.3 Il personale	9
1.4 Il bilancio	11
2. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE	13
2.1 Il contesto esterno di riferimento	13
2.2 Le direttrici dell'azione del Ministero	14
2.3 Le Priorità politiche	18
2.4 Gli obiettivi specifici dell'amministrazione	22
3. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	23
4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE	29

ALLEGATI

Allegato 1: Schede degli obiettivi specifici 2018-2020

DOCUMENTI CORRELATI

Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione 2018

Direttive di II^ livello

1. LA PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 LA MISSION E LE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) è preposto all'ideazione e alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi, tese a garantire al Paese una crescita sostenuta e duratura. Il MiSE interviene sui fattori chiave delle sfide dell'attuale competizione globale quali l'innovazione, la digitalizzazione, i costi produttivi, l'internazionalizzazione, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

Le sue funzioni sono state riorganizzate con il decreto del 5 dicembre 2013 e i principali ambiti di competenza sono:

Politica industriale

- Politiche per lo sviluppo della competitività del sistema imprenditoriale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione industriale e per favorire il trasferimento tecnologico, anche attraverso il ricorso ai titoli di proprietà industriale.
- Ufficio italiano Brevetti e Marchi.
- Tutela e valorizzazione delle eccellenze italiane e del Made in Italy e contrasto alla contraffazione.
- Gestione dei fondi e degli strumenti agevolativi a favore delle imprese, anche attraverso lo strumento del credito d'imposta e la facilitazione dell'accesso al credito.
- Politiche per favorire la riconversione e la riorganizzazione produttiva.
- Gestione delle crisi d'impresa.
- Politiche per le micro, piccole e medie imprese.

Politica per l'internazionalizzazione

- Politiche per l'internazionalizzazione delle imprese e la promozione all'estero delle produzioni italiane.
- Semplificazione degli scambi commerciali con l'estero (Trade facilitation).
- Indirizzi e proposte di politica commerciale nell'ambito dell'Unione europea, accordi commerciali multilaterali e cooperazione economica bilaterale con i Paesi terzi.
- Promozione di nuovi investimenti italiani all'estero e azioni per l'attrazione di nuovi investimenti esteri in Italia.
- Attivazione degli strumenti europei di difesa commerciale (strumenti antidumping, clausole di salvaguardia).

Politica energetica

- Bilancio e strategia energetica nazionale.
- Reti di trasporto, infrastrutture energetiche e sicurezza degli approvvigionamenti.
- Mercato unico dell'energia elettrica.
- Promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica e del risparmio.
- Tecnologie per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra.
- Usi pacifici dell'energia nucleare.
- Programma di smantellamento di impianti nucleari dismessi.
- Sistema e mercato del gas nazionale, sistema petrolifero downstream e relativo mercato (raffinazione, logistica, scorte, distribuzione carburanti).

- Politica mineraria nazionale, rilascio autorizzazioni per la ricerca e la coltivazione delle risorse del sottosuolo ed in particolare degli idrocarburi in terraferma e nel mare.
- Stoccaggio di gas naturale e metanizzazione del Mezzogiorno.

Politica per le comunicazioni

- Gestione del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze per i servizi di radiodiffusione sonora e televisiva, di telefonia cellulare ed i servizi di emergenza.
- Tutela e salvaguardia del sistema mediante attività di monitoraggio e di controllo dello spettro radioelettrico nazionale.
- Disciplina di regolamentazione per i settori delle comunicazioni elettroniche, della radiodiffusione sonora e televisiva e del settore postale.
- Gestione del contratto di servizio con le società concessionarie del servizio pubblico di radiodiffusione e del servizio universale postale.
- Gestione del programma infrastrutturale per la banda larga.
- Ricerca scientifica nell'ambito delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica.
- Norme tecniche e azioni per la sicurezza e l'integrità delle reti.

Il Ministero svolge inoltre funzioni rilevanti in materia di **governo del mercato**:

- Promozione della concorrenza
- Liberalizzazioni
- Tutela dei consumatori
- Semplificazione per le imprese
- Monitoraggio dei prezzi

- Metrologia legale e metalli preziosi
- Sicurezza dei prodotti e degli impianti
- Registro delle imprese
- Camere di commercio
- Vigilanza sul sistema cooperativo, sui consorzi agrari, sugli albi delle società cooperative, sulle gestioni commissariali e sulle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese, sulle società fiduciarie e di revisione.

I servizi del Ministero

Il Ministero eroga una pluralità di servizi all'utenza (si veda box seguente). Con decreto del 30 gennaio 2017 si è provveduto, conformemente alle previsioni normative, ad aggiornare i servizi erogati e i relativi standard qualitativi.

Una completa informativa sui servizi resi dal MiSE, con indicazione dei responsabili, delle dimensioni della qualità adottate, degli indicatori e dei valori standard, nonché sui risultati del monitoraggio, sono disponibili nella sezione del sito istituzionale Amministrazione trasparente (<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita>).

I SERVIZI DEL MINISTERO

- Help Desk REACH
- Assistenza e supporto alle imprese in materia di lotta alla contraffazione
- Procedura di concessione dei brevetti per invenzione industriale
- Convalida dei brevetti europei concessi
- Registrazione dei disegni e modelli nazionali
- Registrazione dei marchi nazionali
- Sportello multicanale per informazioni e deposito delle domande dei titoli di proprietà industriale
- Osservatorio prezzi carburanti
- Tuo preventivatore
- Manifestazioni a premio – presentazione comunicazioni e sportello all’utenza
- Riconoscimento qualifiche professionali
- Rilascio di documenti di vigilanza e adozione certificati di origine settore siderurgico
- Concessione autorizzazione settore tessile
- Rilascio licenze di importazione relative ai contingenti tariffari assegnati
- Concessione autorizzazioni import-export settore agroalimentare
Concessione autorizzazione import-export settore CITES - Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora Rilascio delle autorizzazioni alle imprese che esportano prodotti e tecnologie a duplice uso
- Supporto ad operatori interessati in materia di ricerca nel settore minerario
- Informazioni al pubblico in merito alle domande di permesso di prospezione, di ricerca e di concessione di coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio di gas, nonché in merito ai dati sulle royalties

- Statistiche e analisi energetiche
- Rilascio delle autorizzazioni alle imprese che trasportano materie radioattive e fissili speciali
- Rilascio autorizzazioni per lo svolgimento di corsi di abilitazione per la qualifica di certificatore energetico
- Comunicazione di immissione sul mercato di apparecchiature radio
- TV Digitale – monitoraggio dei programmi televisivi e delle stazioni di radiodiffusione televisiva
- Rilascio dei nominativi radioamatoriali
- Rilascio delle licenze individuali e istruttoria inerente al conseguimento delle autorizzazioni generali e tenuta del registro degli operatori postali
- Prove di laboratorio per la sorveglianza e il controllo del mercato di apparati terminali di comunicazioni elettroniche
- OCSI – organismo di certificazione per la sicurezza informatica
- Certificazione di sistemi e prodotti nel settore della tecnologia ICT, accreditamento dei laboratori
- Abilitazioni degli assistenti
- Monitoraggio LNC
- Rilascio patente di radioamatore
- De minimis – Banca dati anagrafica per la verifica del rischio di cumulo delle agevolazioni
- Beni strumentali – Nuova Sabatini
- Portale attuazione ZFU e nuovo bando efficienza energetica
- Portale delle cooperative
- Museo storico della comunicazione e palazzo Piacentini
- Polo bibliotecario
- Relazioni con il pubblico

1.2 L'ORGANIZZAZIONE

Il Ministero è organizzato in 15 Direzioni Generali (si veda figura 1):

- Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese (DGPICPMI)
- Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi (DGLC-UIBM)
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)
- Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)
- Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (DGSAME)
- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche (DGSAIE)
- Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare (DGMEREEN)
- Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico (DGPGR)
- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP)
- Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCTI)
- Direzione generale per le attività territoriali (DGAT)
- Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI)

- Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali (DGVESCGC)
- Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio (DGROB).

Il coordinamento dell'azione amministrativa, l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministero sono assicurati dal **Segretario Generale**, che opera alle dirette dipendenze del Ministro.

Il Ministero dispone anche di sedi territoriali, presenti a livello regionale: gli Ispettorati Territoriali, gli Uffici nazionali minerari per gli idrocarburi e le georisorse e gli Uffici, ubicati nel Mezzogiorno, che operano nel campo degli incentivi alle imprese.

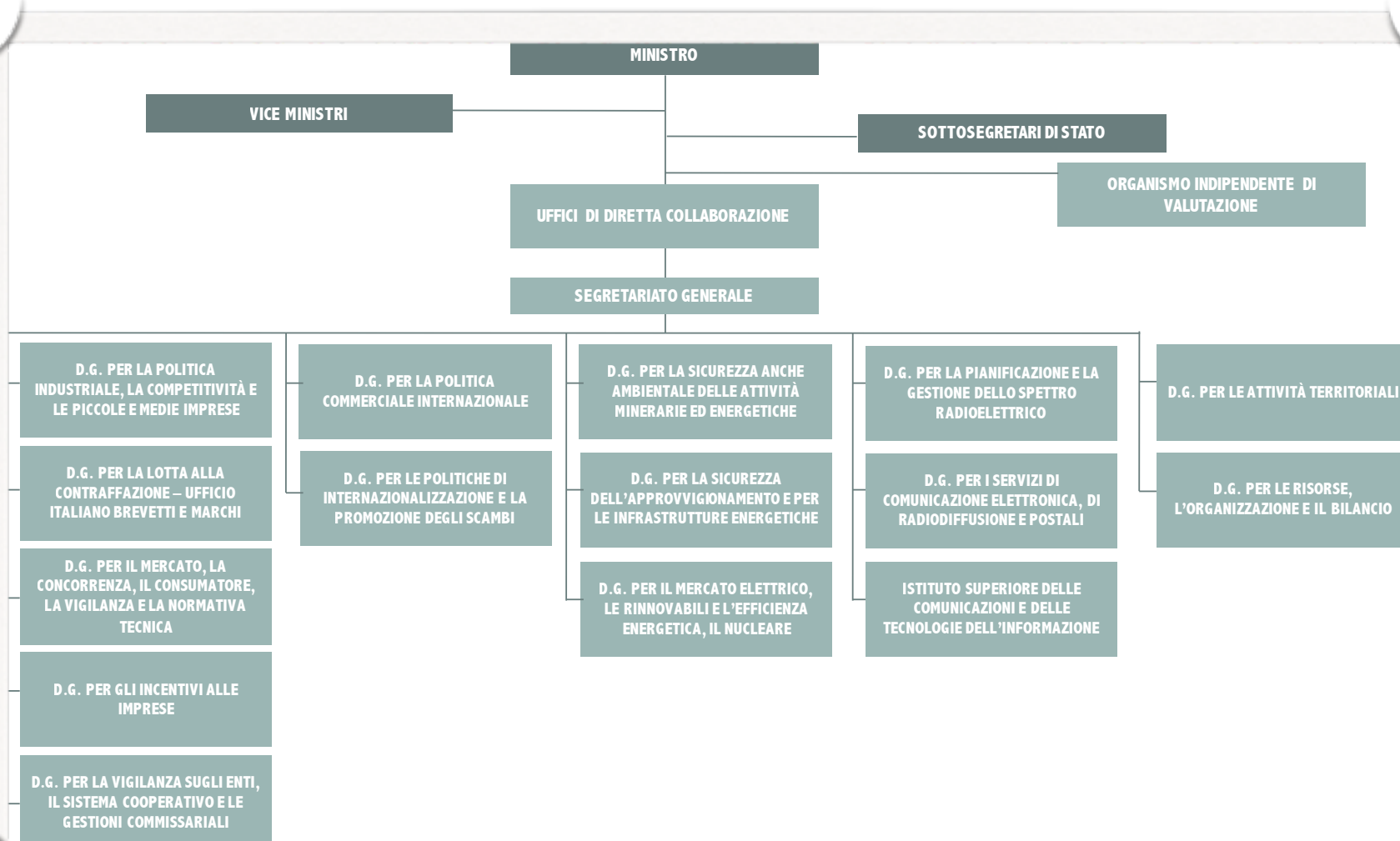
Gli **Ispettorati Territoriali**, coordinati dalla Direzione Generale per le Attività Territoriali, sono 15; presenti a livello regionale attuano la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, verificano la conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, individuano gli impianti non autorizzati e ricercano metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Le sedi periferiche dell'**Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse** (UNMIG), presenti a Bologna, Roma e Napoli, operano nell'ambito della Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche ed esercitano i compiti di vigilanza sull'applicazione delle norme di polizia mineraria, finalizzata a garantire non solo il buon governo dei giacimenti di idrocarburi, quali beni indisponibili dello Stato, ma anche e soprattutto la sicurezza dei luoghi di lavoro minerari e la tutela della salute delle maestranze addette, assicurando così il regolare svolgimento delle lavorazioni anche nel rispetto della sicurezza dei terzi attività di preminente interesse generale.

Gli uffici periferici della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese, infine, sono 8 e hanno sede nelle zone oggetto di finanziamenti destinati alle

aree depresse d'Italia: L'Aquila, Napoli, Salerno, Reggio-Calabria, Cosenza, Avellino, Bari e Palermo.

FIGURA 1



Gli stakeholder del Ministero

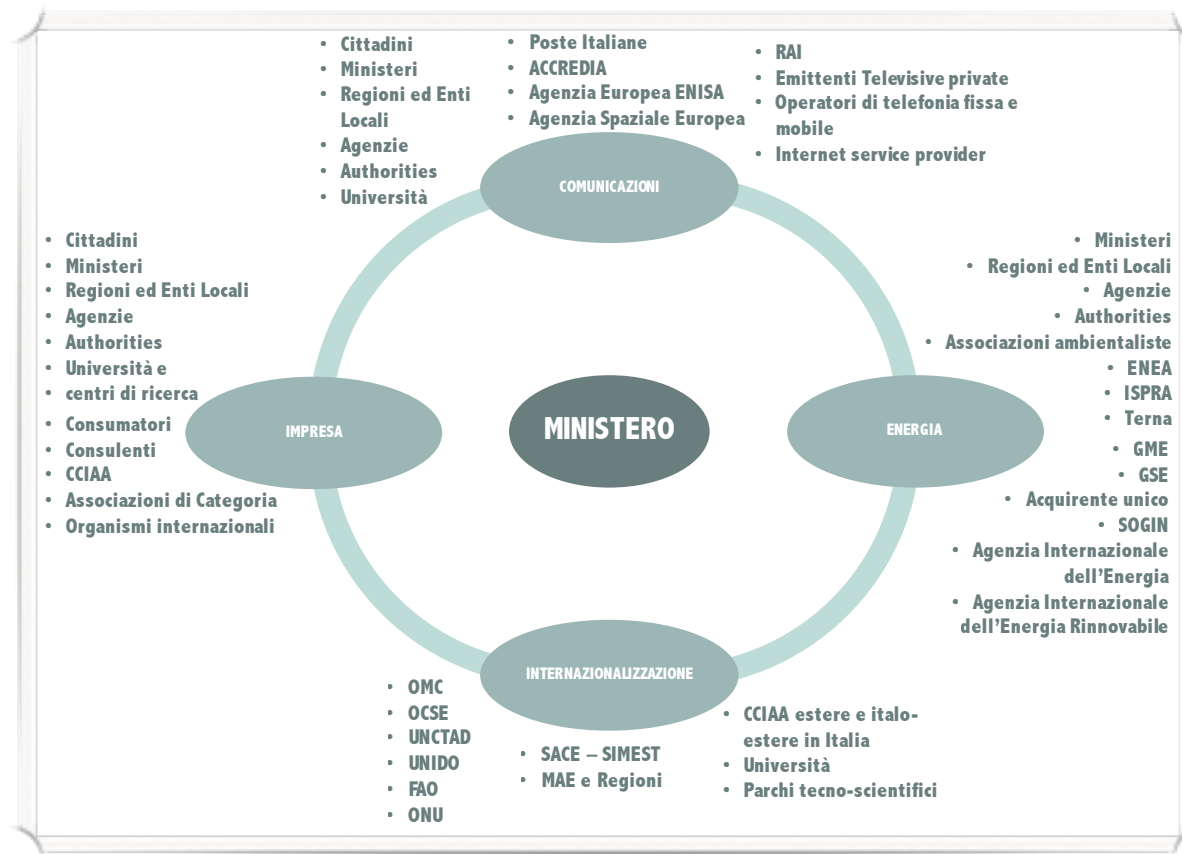
Il Ministero nella sua azione interagisce con i numerosi soggetti che partecipano alla creazione di un contesto favorevole alla crescita economica e produttiva dell'Italia. Unione Europea e altre istituzioni internazionali, Ministeri, Amministrazioni locali, imprese, università, centri di ricerca, associazioni di categoria, parti sociali e consumatori sono tutti attori con i quali il MiSE si relaziona costantemente al fine di progettare, predisporre e attuare politiche coerenti con le esigenze del Paese.

Nella figura 2 vengono indicati i principali stakeholder coinvolti a vario titolo in relazione ai diversi ambiti di intervento.

In ragione delle molteplici articolazioni e dell'ampia gamma di gruppi e organizzazioni che rappresentando interessi specifici entrano in relazione con il Ministero, è stato adottato il "Registro della trasparenza", strumento di

mappatura degli incontri tra i vertici politici e le associazioni in grado di assicurare massima trasparenza ai processi decisionali.

FIGURA 2



Gli interlocutori di riferimento del Ministero hanno infatti l'interesse a partecipare attivamente ai processi decisionali, perché la loro attività di rappresentanza di interessi legittimi può essere fondamentale per portare a conoscenza dei decisori pubblici una serie di informazioni sostanziali, provenienti dagli attori sociali che conoscono direttamente i problemi specifici e le difficoltà di settore. Per contro, l'attività di ricerca e informazione degli stakeholder assume un

ruolo utile per coloro che sono chiamati ad affrontare compiti di natura legislativa e di governo, riducendo notevolmente il rischio di interventi normativi non coerenti con le finalità attese.

I soggetti vigilati e controllati dal Ministero

Nella sua azione il Ministero si avvale anche dell'azione dei soggetti indicati nella Figura 3, sui quali esercita funzioni di vigilanza e controllo.

1.3 IL PERSONALE

Per fornire un quadro completo del personale che opera all'interno del Ministero, l'esposizione delle informazioni è articolata in tre parti: Tabella a – personale per tipologia di rapporto di lavoro; Tabella b – personale dirigenziale; Tabella c – personale delle aree.

Tabella a

Sono qui esposti i dati concernenti il personale, dirigenziale e non, per tipologia di rapporto di lavoro (part-time, tempo pieno, tempo determinato) al 31 dicembre 2017.

FIGURA 3



TABELLA A

Personale in servizio nel MISE	Part-time	Tempo Pieno	Tempo determinato	Totale generale
A) Personale di ruolo	137	2560		2697
B) Personale esterno		45*	1	46
Totale complessivo (A+B)	137	2599	1	2743

* di cui 6 svolgono funzioni dirigenziali

Tabella b

Sono riportati i dati relativi alla consistenza del personale che svolge funzioni dirigenziali (di prima e seconda fascia), sia del ruolo MiSE, che esterno.

TABELLA B

Personale in servizio nel MISE	Qualifiche professionali		
	Dirigenti di I^ fascia	Dirigenti di II^ fascia	Totale dirigenti
	N. addetti	N. addetti	
A) Dirigenti di ruolo MiSE	13	112	125
B) Dirigenti esterni MiSE art. 19, c. 5-bis	1	2	3
C) Personale con incarichi dirig. art. 19, c. 4 e 6	4*	9**	13***
Totale complessivo (A+B+C)	18	123	141

* di cui 2 esterni al MISE; ** di cui 1 esterno al MISE; *** di cui 10 interni al MISE.

Tabella c

Sono qui esposti, secondo gli stessi criteri delle tabelle precedenti, i dati relativi al personale delle aree.

TABELLA C

Personale in servizio nel MISE	Qualifiche professionali			Totale aree
	Terza area	Seconda area	Prima area	
	N. addetti	N. addetti	N. addetti	
A) Personale di ruolo	1372	1127	63	2562
B) Personale esterno	26	14	0	40
Totale complessivo (A+B)	1398	1141	63	2602

- la consistenza complessiva del personale in servizio (di ruolo e esterno) del Ministero al 31.12.2017 è di **2.743** unità, di cui **141** con funzioni dirigenziali e **2.602** delle aree professionali;
- il personale di ruolo effettivamente in servizio presso il MiSE al 31.12.2017 ammonta invece a **2.697** unità, di cui **135** con funzioni dirigenziali e **2.562** delle aree professionali;
- il personale esterno in servizio presso il MiSE è di **46** unità, di cui **6** dirigenti e **40** delle aree professionali.

Per maggiori informazioni sul personale si può visitare il sito del Ministero alla pagina: <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/personale>.

1.4 IL BILANCIO

Centri di responsabilità amministrativa

Le risorse finanziarie assegnate ai Centri di responsabilità del Ministero per il 2018 in termini di competenza e di cassa sono quelle indicate in **tabella d)**.

Si precisa il fatto che sul totale di competenza (5,6 miliardi di euro) ben il 75,56% delle risorse (4,2 miliardi di euro) sono costituiti da investimenti in favore del sistema produttivo. Le risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa, invece, incidono solo per il 3,27% del totale (0,183 miliardi). Il restante 21,17% delle risorse è relativo alle altre voci di spesa (altre spese in conto capitale, interventi, oneri comuni di conto capitale, oneri comuni di parte corrente, oneri del debito pubblico, rimborso del debito pubblico).

La **Tabella e)** espone le risorse destinate alla realizzazione delle priorità politiche del Ministero nel 2018.

TABELLA D

CdR	Competenza	Cassa
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	38.235.260,00	38.613.262,00
Segretariato Generale	1.181.861,00	1.182.861,00
Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese	3.549.201.029,00	3.926.618.750,00
Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi	50.189.347,00	62.886.687,00
Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica	16.208.393,00	29.085.764,00
Direzione generale per la politica commerciale internazionale	5.802.414,00	5.874.651,00
Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e promozioni scambi	248.819.301,00	329.750.587,00
Direzione generale per la sicurezza anche ambientali delle attività minerarie ed energetiche- Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse	12.673.733,00	13.305.727,00
Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche	25.743.555,00	25.760.055,00
Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare	161.840.762,00	161.899.262,00
Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico	10.742.648,00	11.819.280,00
Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali	28.431.072,00	88.735.567,00
Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	8.484.197,00	8.509.697,00
Direzione generale per le attività territoriali	42.412.632,00	42.453.695,00
Direzione generale per gli incentivi alle imprese	1.025.448.606,00	1.025.545.806,00
Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali	329.925.614,00	869.259.915,00
Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio	46.336.266,00	46.465.964,00
TOTALE	5.601.676.690	6.687.767.530

TABELLA E

PRIORITA' POLITICA	PROGRAMMI	AZIONI	STANZIAMENTI
Il debito e la finanza pubblica	032 - 003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0003 - Gestione comune dei beni e servizi	23.539.118,00
	015 - 008 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	0002 - Sostegno finanziario all'emittenza radio televisiva anche in ambito locale	13.848.181,00
Il credito	011 - 006 Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	0002 - Vigilanza sulle società fiduciarie e di revisione, sul sistema cooperativo e sugli enti vigilati	11.024.879,00
	011 - 006 Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	0003 - Gestione delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e di liquidazione coatta amministrativa di enti cooperativi e società fiduciarie	312.748.551,00
La competitività	011 - 007 Incentivazione del sistema produttivo	0003 - Garanzie a sostegno del credito alle PMI	214.709.739,00
	032 - 002 Indirizzo politico	0003 - Valutazione e controllo strategico (OIV)	1.321.764,00
	010 - 006 Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	0002 - Sviluppo dei mercati del gas e petrolifero e delle risorse energetiche nazionali, sicurezza degli approvvigionamenti di energia e relazioni comunitarie e internazionali	22.527.411,00
	015 - 005 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	0002 - Pianificazione, gestione e regolamentazione, in ambito nazionale ed internazionale, dello spettro radio, controllo tecnico delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	5.814.894,00
	032 - 003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0002 - Gestione del personale	9.365.994,00
	010 - 007 Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	0002 - Iniziative relative al settore elettrico e nucleare, regolamentazione delle modalità di incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili	16.290.800,00
	010 - 007 Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	0003 - Ricerca in ambito energetico e ambientale con riferimento alle politiche di sviluppo sostenibile e all'efficienza energetica	142.347.027,00
	010 - 008 Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	0002 - Attività relative alle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche in ambito minerario ed industriale	9.095.932,00
	011 - 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	0002 - Politica industriale e politiche per la competitività del sistema produttivo nazionale	11.500.927,00
	011 - 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	0003 - Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica	325.692.731,00
	011 - 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	0004 - Interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa	2.777.707.316,00
	011 - 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	0005 - Ammortamento mutui per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa	427.451.836,00
	011 - 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	0006 - Promozione delle PMI e del movimento cooperativo	860.252,00
	011 - 007 Incentivazione del sistema produttivo	0002 - Finanziamenti agevolati, contributi in c/interessi e in c/capitale, per lo sviluppo delle imprese	797.210.465,00
	011 - 010 Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	0002 - Tutela, incentivazione e valorizzazione della proprietà industriale e contrasto dei fenomeni contraffattivi	5.265.253,00
	011 - 010 Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	0003 - Partecipazione agli organismi internazionali per la difesa della proprietà industriale	39.611.422,00
	011 - 011 Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	0002 - Promozione e coordinamento interno all'Amministrazione e con soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali	72.542,00
	012 - 004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	0002 - Armonizzazione del mercato, concorrenza, tutela dei consumatori e vigilanza su fondi CONSAP, Unioncamere, sistema delle CCIAA, registro delle imprese e REA	2.819.551,00
	012 - 004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	0003 - Vigilanza e controllo nel settore della sicurezza e conformità dei prodotti e degli impianti industriali, della metrologia legale, e su enti e organismi di normazione, di accreditamento e notificati	5.849.572,00
	015 - 008 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	0003 - Regolamentazione e gestione delle comunicazioni elettroniche e cooperazione internazionale in campo postale	7.953.147,00
	015 - 009 Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	0002 - Rilascio di titoli abilitativi, vigilanza, controllo ispettivo - anche in conto terzi - in materia di comunicazioni, coordinamento sportelli territoriali per l'utenza	7.301.975,00
	016 - 004 Politica commerciale in ambito internazionale	0002 - Politica commerciale in sede comunitaria e multilaterale e gestione degli accordi economici bilaterali con Paesi terzi	761.857,00
	016 - 005 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	0002 - Promozione e sviluppo dell'internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi del Made in Italy	21.240.047,00
	016 - 005 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	0003 - Finanziamenti per il funzionamento dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	91.830.281,00
	016 - 005 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	0004 - Realizzazione del piano straordinario del Made in Italy	132.000.000,00
	017 - 018 Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	0002 - Ricerca, sperimentazioni e servizi per le comunicazioni, nuove tecnologie e sicurezza informatica	3.084.213,00

2. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Dalla fine del 2007 l'economia globale è entrata in una fase di crisi che è durata un decennio e solamente nel 2017 nelle principali economie avanzate ed emergenti sono tornati tassi di crescita consistenti (+3,7%) seppur con trend eterogenei, come segnalato dal FMI nell'ultimo World Economic Outlook di gennaio 2018.

Per il 2018 le prospettive di crescita su scala mondiale confermano il trend di ripresa e le recenti previsioni delineate dall'FMI per quest'anno stimano il ritmo di crescita dell'economia globale al 3,9%.

L'economia italiana è finalmente uscita dalla peggiore crisi economica del dopoguerra: dal 2007 al 2014, a seguito di una doppia recessione, il Pil è diminuito di circa 9 punti percentuali, la produzione industriale del 25%, gli investimenti sono crollati del 30% e i consumi di circa l'8%. L'inversione di rotta è avvenuta a partire dal 2014, anno in cui il Prodotto interno lordo ha registrato un +0,1%. Da allora la crescita dell'economia italiana si è progressivamente rafforzata, segnando +0,8% nel 2015 e +0,9% nel 2016.

Nel 2016 la crescita del Pil italiano è stata sostenuta soprattutto dalla **domanda nazionale** che ha fornito un **contributo** via via più robusto grazie ai **consumi** delle famiglie e alla spesa in **investimenti** soprattutto per merito della componente "macchinari e attrezzature" (+4,4%). Inoltre, per la prima volta dal 2007, il recupero si è finalmente esteso anche agli investimenti in costruzioni. Come indicato nella Relazione annuale della Banca d'Italia del 31 maggio 2017, "le misure di incentivo disposte dal Governo con le leggi di bilancio per il 2016 e il 2017 al fine di stimolare gli investimenti in beni strumentali (super ammortamento) e in tecnologie avanzate (iper ammortamento) hanno contribuito a sostenere la dinamica degli investimenti".

La ripresa dell'attività produttiva è stata consistente nell'industria, più contenuta nei servizi, mentre nell'edilizia si registra un arresto della caduta, anche in virtù delle agevolazioni fiscali per lavori di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio esistente.

Nel periodo 2014-2017 il tessuto produttivo italiano ha visto premiate le imprese più presenti e attive sui mercati internazionali. L'Italia, con una quota di mercato del 2,9%, è il nono paese esportatore di merci al mondo, preceduta da Cina, Stati Uniti, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Corea del Sud, Hong Kong e Francia.

Nel periodo gennaio – ottobre 2017 (ultimi dati disponibili), i principali Paesi di destinazione delle nostre esportazioni sono stati: la Germania (12,6% del totale), la Francia (10,4%), l'America settentrionale (9,8%) e gli Stati Uniti (8,9%).

Nel 2016 l'export di beni ha superato i 417 miliardi di euro e il surplus della bilancia commerciale ha toccato la cifra record di circa 50 miliardi (41,8 nel 2015). Tra gennaio e novembre 2017, il complesso delle esportazioni italiane ha già superato i 411,2 miliardi di euro registrando una crescita di circa l'8% rispetto al medesimo periodo del 2016.

Anche grazie al proseguimento delle politiche promozionali varate dal Governo per il sostegno all'internazionalizzazione, finanziate complessivamente per 132 milioni di euro assegnati in sede di Legge di Bilancio 2018 per la prosecuzione del Piano Straordinario del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti esteri, la Commissione Europea prevede che il biennio 2018 – 2019 continuerà a essere fortemente caratterizzato dalla performance positiva delle nostre esportazioni, con tassi di crescita medi annui superiori al 4%.

La **mortalità delle imprese** si è contratta per il quarto anno consecutivo e nel 2017 il saldo tra imprese iscritte e cessate è pari a + 45.710 imprese.

L'aumento del **reddito disponibile**, rafforzato nel 2016, ha beneficiato della prosecuzione della ripresa dell'**occupazione** iniziata nella seconda metà del 2014: + 1,3% l'aumento medio degli occupati registrato nel 2016. In particolare, nel settore privato la crescita dei lavoratori dipendenti, sospinta dai forti sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, è tornata sui livelli antecedenti la crisi. Il tasso di disoccupazione, che nel 2016 è sceso all'11,7% migliorando di circa 1 punto percentuale rispetto al 2014, si è portato all'11% a novembre 2017.

La ripresa in corso testimonia l'efficacia degli sforzi delle politiche messe in campo dal Governo che ha progressivamente affiancato alle misure per contrastare l'emergenza anche un insieme di azioni di riforma più strutturali.

Grazie anche a questi interventi, nello scenario delineato dall'Istat, per il **2017** il trend di crescita del Pil italiano è previsto in ulteriore aumento (+ 1,5%).

2.2 LE DIRETTRICI DELL'AZIONE DEL MINISTERO

In questo momento, per consolidare la ripresa è indispensabile continuare a lavorare per rafforzare la competitività delle imprese italiane che oggi scontano ancora un divario troppo forte rispetto ai loro principali competitor europei.

Da quando la politica industriale è tornata a essere al centro dell'agenda di Governo, l'azione del Ministero si è concentrata su misure determinate che da un lato vogliono stimolare gli investimenti e i processi di internazionalizzazione e dall'altro cercano di sostenere le imprese che si

trovano in difficoltà o sono oggetto di comportamenti predatori da parte di investitori stranieri.

La priorità del Ministero oggi consiste nell'implementare e, quando possibile, rafforzare tutte quelle politiche di successo che hanno dato un input positivo al settore produttivo e all'economia del Paese: il Piano nazionale Impresa 4.0, il Piano Straordinario per il Made in Italy e l'attrazione degli Investimenti, la Strategia Energetica Nazionale e il Piano Nazionale Banda Ultralarga sono al momento le quattro direttrici prioritarie su cui continuare a concentrare risorse ed energie da qui al prossimo futuro per proseguire su un sentiero di crescita e rafforzare la nostra posizione a livello internazionale.

a) Prima Direttrice - Il Piano Nazionale Industria 4.0 (Ora Impresa 4.0)

Una delle priorità del Ministero è il rilancio della produzione industriale e dell'occupazione.

Per perseguire questi obiettivi è indispensabile stimolare gli investimenti, soprattutto innovativi, che rappresentano una condizione indispensabile per imprimere un'accelerazione alla produttività delle nostre imprese che, nonostante portino l'Italia a occupare la seconda posizione di economia manifatturiera in Europa, sulla produttività scontano un divario di oltre il 25% rispetto alle imprese tedesche.

Il **Piano Impresa 4.0**, varato un anno fa, ha lo scopo di stimolare gli investimenti in beni e competenze e ha introdotto misure semplici, automatiche e orizzontali in grado di accompagnare le nostre imprese verso i nuovi scenari aperti dalla quarta rivoluzione industriale. Con questa logica, nel Piano Impresa 4.0 sono state potenziati e indirizzati tutti quegli strumenti che nel tempo si erano rilevati efficaci e ne sono stati previsti di nuovi in grado di rispondere pienamente alle esigenze produttive emergenti.

Dati alla mano, dopo un anno si è riscontrato che le misure del Piano hanno dato un forte stimolo agli investimenti in beni strumentali, attraverso il super e l'iperammortamento e la nuova Sabatini, e alla spesa in ricerca e sviluppo, attraverso il potenziamento del credito d'imposta.

Il riscontro alle misure da parte delle imprese è stato positivo e gli ordinativi interni in macchinari in un solo anno sono aumentati del 12,6%, riducendo in maniera significativa il grado di obsolescenza dei nostri impianti.

Il Piano ha inoltre introdotto i *Competence Center*, poli di eccellenza in grado di valorizzare le competenze di Università e industria con l'obiettivo di facilitare il trasferimento tecnologico alle imprese che si accingono ad affrontare le sfide della quarta rivoluzione industriale.

I processi di trasformazione in atto però richiedono un forte investimento anche in competenze e formazione professionale, visto che oggi in Italia solo il 29% della forza lavoro possiede elevate competenze digitali, contro una media UE del 37%. Questa distanza rischia di aumentare ulteriormente considerando la bassa partecipazione dei nostri lavoratori ai corsi di formazione (8,3%) rispetto alla media UE di 10,8% e ai benchmark di Francia 18,8% e Svezia 29,6%.

Per questa finalità nella legge di Bilancio 2018, oltre alla conferma delle misure che hanno funzionato, è stato inserito, per chi già è attivo nel mondo del lavoro, la misura del credito di imposta per le attività di formazione in ambito 4.0 e, per chi ancora studia e si prepara ad affrontare le opportunità lavorative derivanti dalla IV Rivoluzione industriale, il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Per queste misure in Legge di Bilancio 2018 sono stati stanziati 10 miliardi di euro di risorse pubbliche aggiuntive che vanno a sommarsi ai 20 miliardi già destinati al Piano dalla Legge di Bilancio 2017.

Con l'avvento della digitalizzazione nuovi posti di lavoro saranno creati e molti saranno distrutti, ma non necessariamente nelle medesime regioni

geografiche: la riallocazione del lavoro sarà un fenomeno internazionale e l'occupazione crescerà nei paesi che hanno investito sulle competenze digitali e si ridurrà in quelli che non le hanno conseguite. Per questo è necessario lavorare per arginare la possibile disoccupazione da spiazzamento tecnologico, affrontando, e dove possibile anticipando, la trasformazione in atto.

Tutte queste misure hanno bisogno di essere rese strutturali quanto più possibile per sostenere le imprese nelle loro strategie di medio e lungo termine, assicurando così un consolidamento degli investimenti e della crescita.

b) Seconda Direttrice - Politica Commerciale e Internazionalizzazione

Occorre giocare la partita dell'internazionalizzazione contemporaneamente "in attacco" e "in difesa". "In attacco", gli accordi di libero scambio sono lo strumento principale attraverso il quale favorire l'accesso delle PMI ai mercati esteri e vanno sostenuti, a partire dalla ratifica dell'accordo con il Canada. Contemporaneamente, "in difesa", si deve perseguire l'obiettivo di creare un contesto di regole condivise necessarie a garantire la natura equa del commercio internazionale mitigando gli effetti della globalizzazione. La stessa strategia duale dovrà continuare ad applicarsi per l'attrazione degli investimenti diretti esteri: da un lato, razionalizzazione e semplificazione della governance e definizione di nuovi strumenti per le politiche di attrazione, dall'altro lato, necessità di tutelare l'interesse nazionale contro operazioni predatorie condotte su imprese ad alto contenuto tecnologico, anche ricorrendo alla nuova *golden power* varata dal Governo. Infine il Piano straordinario per il *Made in Italy*, che ha coinvolto oltre 17.000 imprese, recentemente rifinanziato per il triennio 2018-2020 nell'ambito della Legge di Bilancio 2018, si articola su tre linee di intervento:

- Concentrazione delle risorse promozionali

È stata abbandonata la logica degli investimenti “a pioggia”, ossia non predefiniti sulla base di un’analisi di priorità che incroci aree di mercato a maggior valore aggiunto, settori prioritari e canali promozionali.

Questo approccio ha consentito di individuare i mercati prioritari e i settori su cui concentrare lo sforzo promozionale: i mercati maturi da presidiare per non perdere e per aumentare quote di export; i mercati ad alto potenziale di sviluppo; i settori tradizionali legati al *Made in Italy* e i settori manifatturieri ad alto potenziale innovativo, in collegamento con la strategia di digitalizzazione della manifattura italiana (Impresa 4.0).

Per quanto concerne gli **strumenti promozionali**, si evidenzia che:

- **alcune misure sono state potenziate:** il sostegno delle Grandi fiere settoriali italiane di profilo internazionale e il supporto al posizionamento nelle grandi catene distributive internazionali;
- **e ne sono state introdotte di nuove:** sostegno all’ *e-commerce* attraverso accordi con grandi *marketplace* ed *e-retailer* internazionali;

- Incremento della capacità di attrazione degli investimenti esteri in Italia attraverso:

- un maggiore presidio delle principali piazze finanziarie internazionali, attraverso l’apertura di 8 desk per l’attrazione degli investimenti esteri (Desk FDI) a Istanbul, Tokyo, Londra, Dubai, New York, San Francisco, Pechino e Hong Kong.
- azione coordinata di comunicazione, *lead generation* di potenziali investitori esteri e presentazione delle opportunità d’investimento nel nostro Paese attraverso numerosi *roadshow* “Invest in Italy” e realizzazione di una “Guida Paese” ed una “Guida agli investimenti” in inglese;

- un’azione di *web marketing*, attraverso il lancio del portale www.investinitaly.com, della vetrina virtuale del real estate www.investinitalyrealestate.com;
- repertorio degli investimenti (sia *greenfield* che *brownfield*) possibili e messa a disposizione delle due Guide «Doing Business in Italy” e “Italy - Investor Guide 2017”;
- azione di accompagnamento dei potenziali investitori, attraverso il Comitato Attrazione Investimenti Esteri per facilitare il dialogo tra investitore e i diversi livelli di Governo, ricercando soluzioni, anche di incentivo finanziario, che meglio possano combinare l’interesse pubblico con le esigenze manifestate dall’azienda/fondo investitore.

- Ampliamento della base delle imprese stabilmente esportatrici

L’azione parte dalla considerazione che il numero delle nostre imprese esportatrici è ridotto rispetto al nostro potenziale che può essere sviluppato attraverso il supporto alle aziende, in termini di:

- **formazione e informazione** circa: le opportunità di mercato; tutti gli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi a disposizione; le specificità delle dinamiche commerciali (barriere tariffarie e non tariffarie, le opportunità derivanti dall’apertura dei mercati attraverso la sottoscrizione di Accordi di Libero Scambio-FTA);
- **managerializzazione**, attraverso il rinnovo della misura del voucher a fondo perduto per l’acquisizione dei servizi di una rete qualificata di Temporary Export Managers – TEM.

c) Terza Direttrice - La Strategia Energetica Nazionale

La Strategia Energetica Nazionale (SEN) ha posto un orizzonte di azioni da conseguire entro il 2030 in coerenza con lo scenario al 2050 stabilito dalla Road Map europea che prevede la riduzione di almeno l’80% delle emissioni

rispetto al 1990. Gli investimenti complessivi aggiuntivi previsti al 2030 dalla SEN ammontano a 175 miliardi, di cui oltre il 60% in efficienza energetica.

Gli obiettivi strategici previsti nella SEN al 2030, in linea con il Piano dell'Energia dell'Unione Europea, sono:

- **il miglioramento della competitività del Paese**, attraverso interventi per ridurre i differenziali di costo e di prezzo per tutti i consumatori; il completamento dei processi di liberalizzazione e strumenti per tutelare la competitività dei settori industriali energivori, prevenendo i rischi di delocalizzazione e tutelando l'occupazione;
- **la sostenibilità ambientale, tassello del futuro Piano Clima-Energia**, attraverso misure per raggiungere i traguardi di crescita sostenibile e di tutela dell'ambiente stabiliti nella COP21 contribuendo in particolare all'obiettivo della de-carbonizzazione dell'economia e della lotta ai cambiamenti climatici. In particolare si prevede:
 - promozione della diffusione delle tecnologie rinnovabili "bassoemissive" raggiungendo il 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015;
 - interventi di efficienza energetica, con un focus sui settori del residenziale e dei trasporti, che permettano di massimizzare i benefici di sostenibilità e di contenere i costi di sistema con l'obiettivo di ridurre i consumi finali di 10 Mtep/anno nel 2030 rispetto allo scenario tendenziale;
 - accelerazione della de-carbonizzazione del sistema energetico favorendo la chiusura degli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025;
 - incremento delle risorse pubbliche per ricerca e sviluppo tecnologico in ambito *clean energy* con l'obiettivo di raddoppiarle entro il 2021;
- **aumento della sicurezza di approvvigionamento e maggiore flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche**, sono le premesse

indispensabili in un contesto di crescente penetrazione delle fonti rinnovabili dove è necessario anche

- promuovere la resilienza del sistema verso eventi meteo estremi ed emergenze. Inoltre, con particolare riferimento al settore del gas che si trova a fronteggiare un mercato più incerto e volatile, riteniamo di dover proseguire con **la diversificazione delle fonti di approvvigionamento** sia attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, sia tramite lo sviluppo di nuove infrastrutture di collegamento. Per perseguire i suddetti obiettivi occorre dunque:
 - integrare quantità crescenti di rinnovabili elettriche, anche distribuite, e nuovi player, potenziando e facendo evolvere le reti e i mercati verso configurazioni *smart*, flessibili e resilienti;
 - gestire la variabilità dei flussi e le punte di domanda gas e diversificare le fonti di approvvigionamento tenuto conto del complesso quadro geopolitico dei Paesi da cui importiamo gas e della crescente integrazione dei mercati europei;
 - aumentare l'efficienza della spesa energetica grazie all'innovazione tecnologica.

d) Quarta Diretrice - Il Piano Nazionale Banda Ultralarga

La quarta direttrice portante dell'azione del Ministero è il sostegno della domanda dei servizi digitali da parte dei cittadini e delle imprese su tutto il territorio nazionale, attraverso l'attuazione del Piano Nazionale Banda Ultralarga che si prefigge lo scopo di agganciare gli obiettivi di sviluppo delle infrastrutture digitali del Paese a quelli dell'Agenda Digitale europea che ha fissato al 2020 la realizzazione di un internet a banda ultralarga con accessi per tutti i cittadini e le imprese ad almeno 30Mbps e l'attivazione di servizi a 100Mbps per almeno il 50% della popolazione.

Nel corso del 2018 si entrerà nella piena operatività dei lavori affidati con le due gare pubbliche aggiudicate nel 2017 relative alla realizzazione di una infrastruttura pubblica passiva a banda ultralarga e alla sua gestione nelle aree a fallimento di mercato di 17 Regioni italiane.

Gli interventi di infrastrutturazione previsti dal primo e dal secondo contratto interessano, rispettivamente, le regioni Veneto, Toscana, Molise, Emilia Romagna, Abruzzo e Valle d'Aosta, Umbria, Sicilia, Provincia autonoma di Trento, Piemonte, Marche, Liguria, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Campania, Basilicata per un numero totale di 6.743 Comuni e più di 13M di cittadini.

Nei prossimi mesi si provvederà al lancio del terzo ed ultimo bando di gara per selezionare il concessionario pubblico che dovrà intervenire nelle Regioni Sardegna, Puglia e Calabria.

In un'ottica di sviluppo dell'azione ministeriale si evidenzia che il CIPE nel 2017 ha assegnato risorse aggiuntive per il piano Banda Ultra Larga, portando la dotazione complessiva dei fondi pubblici a oltre 5Mld di €. Nella prossima fase del Piano si presterà particolare attenzione al sostegno della domanda e al completamento degli investimenti infrastrutturali necessari nelle aree grigie del Paese.

Sempre nel settore della comunicazione, a sostegno della domanda di servizi digitali si ricorda, infine, il processo per la diffusione delle nuove tecnologie mobili 5G che avrà notevole impulso nei prossimi anni.

e) Efficientamento della "macchina amministrativa"

Oltre agli interventi a valenza esterna, nel prossimo futuro proseguirà l'azione avviata dall'Amministrazione negli ultimi anni relativa alla qualificazione dell'azione amministrativa e alla conseguente revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative.

In tale ambito si collocano nel prossimo triennio, in particolare, gli interventi volti a migliorare:

- la capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo;
- il funzionamento del ciclo della performance (al riguardo si ricorda il recente aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance che è entrato in vigore con il ciclo 2018);
- la qualità del servizio ispettivo;
- l'acquisizione di beni e servizi e la gestione dei beni mobili ed immobili;
- la gestione delle risorse umane.

2.3 LE PRIORITÀ POLITICHE

Coerentemente con l'azione sviluppata dal Ministero negli ultimi anni e all'interno della cornice delle priorità definite a livello governativo (obiettivi generali indicati nell'atto di indirizzo emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 8 Agosto 2017 ed indicazioni programmatiche contenute nel Documento di economia e finanza del 2017 e nel "Programma Nazionale di Riforma 2017"), sono state definite dal Ministro (DM del 20 settembre 2017) le priorità politiche dell'Amministrazione e le connesse aree di intervento per il triennio 2018 – 2020.

Il concetto posto a guida delle scelte adottate è stato quello di privilegiare gli interventi in grado di offrire il più alto contributo alle riforme di sistema per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo prioritario del Governo di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Le priorità politiche adottate vengono presentate nelle **tabelle F**. Si evidenzia che quelle relative agli ambiti "Lavoro, welfare e produttività" e "Investimenti e riequilibrio territoriale", saranno sviluppate a partire dal 2019.

TABELLA F.1

Piano nazionale delle riforme			Priorità politica del mise
Ambiti	Area di Policy	Azioni	A – IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA
IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA	Finanza pubblica	Revisione della spesa	<p style="text-align: center;">Aree di intervento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Estendere l'utilizzo degli strumenti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi. 2. Incrementare le azioni per la dematerializzazione delle procedure e degli atti. 3. Consolidare i risultati ottenuti in relazione ai sistemi telematici innovativi. 4. Implementare gli strumenti di analisi e di valutazione dell'impatto delle politiche del Ministero, incrementando la capacità di monitoraggio e valutazione delle misure di incentivazione.
		Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	<ol style="list-style-type: none"> 5. Garantire la tempestività dei tempi medi di pagamento.
	Debito pubblico	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	<ol style="list-style-type: none"> 6. Attuare la revisione delle concessioni afferenti il settore degli idrocarburi e geotermiche. 7. Attuare la revisione delle concessioni afferenti il settore delle telecomunicazioni e assegnazione agli operatori di rete delle frequenze disponibili.

TABELLA F.2

Piano nazionale delle riforme			Priorità politica del mise
Ambiti	Area di Policy	Azioni	B – CREDITO
CREDITO	Banche e credito	Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza	<p style="text-align: center;">Aree di intervento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Completare il riordino della disciplina sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. 2. Contribuire ai lavori del d.d.l. delega per la riforma delle procedure concorsuali e alla definizione del decreto delegato. 3. Attuare le misure per la definizione delle procedure di insolvenza delle grandi imprese strategiche. 4. Elaborare nuovi strumenti nell'ambito della vigilanza cooperativa.
		Attrazione investimenti esteri e monitoraggio delle misure alternative al credito bancario	<ol style="list-style-type: none"> 5. Attuare misure finalizzate all'attrazione di investimenti esteri per lo sviluppo del tessuto industriale del Paese. 6. Monitorare l'efficacia delle misure alternative all'accesso al credito bancario. 7. Completare la riforma del Fondo centrale di garanzia per le PMI. 8. Promuovere il ricorso agli strumenti di capitalizzazione delle imprese.

TABELLA F.3

Piano nazionale delle riforme			Priorità politica del mise
Ambiti	Area di Policy	Azioni	A – IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA
LAVORO, WELFARE E PRODUTTIVITA'	Istruzione e competenza	Programma nazionale per la ricerca	Aree di intervento
			1. Integrare la politica industriale e la strategia nazionale della ricerca e sviluppo.

TABELLA F.4

Piano nazionale delle riforme			Priorità politica del mise
Ambiti	Area di Policy	Azioni	A – IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA
INVESTIMENTI E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE	Riequilibrio territoriale	Credito d'imposta su investimenti privati e incentivazione spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno	Aree di intervento
			1. Attuare le misure del credito d'imposta su investimenti privati e incentivare la spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno.

TABELLA F.5

Piano nazionale delle riforme			Priorità politica del mise
Ambiti	Area di Policy	Azioni	B – CREDITO
COMPETITIVITA'	Competitività	Piano Industria 4.0	Aree di intervento
			1. Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni Industria 4.0. 2. Aumentare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione. 3. Rafforzare la finanza a supporto di Industria 4.0, Venture Capital e start-up. 4. Promuovere lo sviluppo della banda ultralarga e del 5G. 5. Realizzare il riassetto del sistema radiotelevisivo.
		Internazionalizzazione e competitività	6. Attuare il Piano straordinario per il Made in Italy. 7. Rafforzare la presenza delle imprese italiane nei mercati a forte potenziale di crescita. 8. Supportare le imprese orientate ai mercati esteri attraverso un sostegno manageriale e il potenziamento dei servizi finanziari. 9. Attuare interventi volti a rafforzare la capacità delle imprese di intercettare la domanda internazionale, anche ai fini di migliorarne la competitività e attrarre capitali esteri. 10. Tutelare il know-how tecnologico delle aziende leader. 11. Promuovere il sistema brevettuale e potenziare le azioni di prevenzione e di contrasto alla contraffazione.

TABELLA F.5 (CONTINUA)

Piano nazionale delle riforme			Priorità politica del mise
Ambiti	Area di Policy	Azioni	B – CREDITO
COMPETITIVITA'	Competitività	Strategia Energetica Nazionale 2017 e il Decreto Energia	Aree di intervento
			12. Attuare la Strategia Energetica Nazionale 2017. 13. Valorizzare, migliorandone la sostenibilità e la sicurezza, le risorse minerarie ed energetiche del Paese (idrocarburi, materie prime non energetiche, geotermia) e le infrastrutture (reti energetiche, stoccaggi di gas, infrastrutture GNL).
		Predisposizione della nuova Legge sulla concorrenza	14. Attuare la Legge sulla concorrenza 2017. 15. Predisporre la Legge sulla concorrenza 2018.
	PA	Completare la riforma della PA	16. Completare l'attuazione della riforma del sistema camerale. 17. Rafforzare le azioni in materia di trasparenza e gli strumenti idonei a prevenire il fenomeno corruttivo. 18. Valorizzare gli uffici territoriali del Ministero.
		Completare la riforma del pubblico impiego	19. Riqualificare il processo di misurazione e valutazione della performance nel quadro di una complessiva riforma del sistema di programmazione finanziaria, strategica e operativa del Ministero. 20. Promuovere lo sviluppo delle risorse umane, anche attraverso l'attuazione delle misure contenute nel Piano triennale delle azioni positive e la valorizzazione delle competenze professionali.
		Completare l'attuazione dell'agenda per la semplificazione, avviare il piano triennale per l'ICT nella PA e garantire una maggiore cyber security	21. Dare attuazione al piano triennale per l'Information and Communication Technology nella PA. 22. Dare attuazione al 'Piano Nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica' anche con riferimento al sistema delle imprese.

2.4 GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AMMINISTRAZIONE

Gli obiettivi specifici dell'Amministrazione per il triennio 2018 – 2020 sono stati individuati in coerenza con le priorità politiche definite dal Ministro e

nell'ambito delle grandi direttrici che ne hanno guidato l'azione nell'ultimo biennio. Gli stessi, compiutamente descritti nelle schede in allegato 1, sono indicati nella tabella G.

TABELLA G

PRIORITÀ POLITICA DEL MISE	OBIETTIVI SPECIFICI
A – IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supportare il miglioramento del sistema di misurazione e valutazione delle performance attraverso un più efficace coordinamento interno. 2. Miglioramento della qualità del servizio ispettivo. 3. Miglioramento nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nella gestione degli immobili e nei sistemi informativi, anche sotto l'aspetto della sicurezza. 4. Efficientamento nella gestione delle risorse umane, migliorandone l'allocazione, le prestazioni e il benessere organizzativo.
B – CREDITO	<ol style="list-style-type: none"> 5. Garantire elevati livelli di efficacia nella gestione delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. 6. Favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese attraverso l'attuazione della riforma del Fondo di Garanzia e l'applicazione del nuovo modello di valutazione delle imprese per la concessione della garanzia basata sulla probabilità di inadempimento.
E - COMPETITIVITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 7. Promozione della crescita del sistema produttivo nazionale mediante politiche e interventi a sostegno delle imprese, dell'industria e della competitività. 8. Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aeronautica, dello spazio, difesa e sicurezza. 9. Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo. 10. Favorire l'aumento della competitività del sistema produttivo e di specifici territori attraverso il sostegno a progetti di rilevanza strategica nel campo della ricerca e sviluppo e dei grandi progetti di investimento nonché agli investimenti delle piccole e medie imprese, in un contesto di trasparente ed efficace utilizzo delle risorse pubbliche nazionali e del PON impresa e competitività 2014-2020. 11. Diffusione della cultura della proprietà industriale (PI) ed interventi per il contrasto alla contraffazione. 12. Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità derivanti dagli accordi commerciali conclusi dall'UE in ambito internazionale. 13. Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese aggiornando le strategie di supporto e sviluppando progetti innovativi per la promozione del Made in Italy nei mercati internazionali. 14. Aumentare sicurezza approvvigionamento gas mediante diversificazione fonti e rotte e promozione produzione nazionale idrocarburi; sviluppare mercato gas e prodotti petroliferi, anche attraverso relazioni comunitarie e internazionali. 15. Migliorare la competitività e la sostenibilità in ambito energetico. 16. Miglioramento dei livelli di sicurezza delle attività estrattive per lavoratori ed ambiente. 17. Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico. 18. Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva. 19. Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5g e riassetto delle frequenze . 20. Valorizzazione delle attività degli Ispettorati Territoriali attraverso la creazione e la gestione di una rete automatica di radiomonitoring tramite stazioni fisse sul territorio nazionale. 21. Sviluppo e trasferimento di elevate conoscenze in materia di comunicazioni elettroniche e tecnologie dell'informazione; potenziamento degli aspetti di prevenzione e protezione di reti e sistemi delle imprese in tema di sicurezza informatica anche a beneficio dei cittadini; certificazione e formazione tecnico specialistica. 22. Promozione della concorrenza anche attraverso interventi di semplificazione, di regolazione dei mercati, di tutela dei consumatori e di definizione delle misure attuative della riforma del sistema camerale.

3. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi specifici descritti nel precedente paragrafo hanno un rilievo strategico ed una proiezione pluriennale. Tali obiettivi sono quindi declinati in obiettivi operativi annuali, che delineano i risultati attesi nel 2018 stabilendo i relativi indicatori e target nonché individuando le unità organizzative responsabili degli stessi.

La definizione degli obiettivi operativi avviene a due livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

1. ad un "primo livello" sono individuati gli obiettivi operativi annuali relativi al Segretariato Generale e agli Uffici di livello dirigenziale generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2018 (documento che, in questa sede, si richiama integralmente e a cui si rinvia).
2. ad un "secondo livello" sono individuati gli obiettivi operativi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nelle Direttive di secondo livello per l'anno 2018, le quali completeranno il ciclo di programmazione dell'anno 2018 e sono da intendersi strettamente integrate al presente Piano.

Anche al fine di evitare una ridondanza delle informazioni, le tabelle H offrono esclusivamente un sintetico riepilogo dei titoli e della descrizione dei soli obiettivi operativi annuali di "primo livello" affidati alla responsabilità dei titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale. Per una completa conoscenza di tutti gli obiettivi operativi annuali si rimanda, come già accennato in premessa, rispettivamente, alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione 2018 alle Direttive di secondo livello emanate

dalle diverse Direzioni, che saranno pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

TABELLA H.1 - SEGRETARIATO GENERALE

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
1. Supportare il miglioramento del sistema di misurazione e valutazione delle performance attraverso un più efficace coordinamento interno.	Assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici. Descrizione: assicurare l'adeguamento del sistema di misurazione e valutazione del ciclo della performance e la sua integrazione con il ciclo del bilancio

TABELLA H.2 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
3. Miglioramento nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nella gestione degli immobili e nei sistemi informativi, anche sotto l'aspetto della sicurezza.	Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR). Descrizione: assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.
4. Efficientamento nella gestione delle risorse umane, migliorandone l'allocazione, le prestazioni e il benessere organizzativo.	

TABELLA H.3 - DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
2. Miglioramento della qualità del servizio ispettivo.	Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR).
5. Garantire elevati livelli di efficacia nella gestione delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi	Descrizione: assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.

TABELLA H.4 - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
6. Favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese attraverso l'attuazione della riforma del Fondo di Garanzia e l'applicazione del nuovo modello di valutazione delle imprese per la concessione della garanzia basato sulla probabilità di inadempimento.	Aumentare l'efficacia e l'efficienza del Fondo di garanzia per le PMI attraverso l'attuazione operativa del modello di valutazione basato sulla probabilità di inadempimento delle imprese e la rimodulazione delle misure di garanzia. Descrizione: L'obiettivo mira ad aumentare l'efficacia e l'efficienza del Fondo di garanzia per le PMI attraverso l'attuazione operativa del modello di valutazione basato sulla probabilità di inadempimento delle imprese e la rimodulazione delle misure di garanzia.
10. Favorire l'aumento della competitività del sistema produttivo e di specifici territori attraverso il sostegno a progetti di rilevanza strategica nel campo della ricerca e sviluppo e dei grandi progetti di investimento nonché agli investimenti delle piccole e medie imprese, in un contesto di trasparente ed efficace utilizzo delle risorse pubbliche nazionali e del PON impresa e competitività 2014-2020.	Favorire interventi di rilevante impatto strategico per la competitività del Paese, attraverso Accordi di innovazione e Accordi su grandi progetti di investimento con le Regioni e le imprese interessate. Descrizione: Favorire interventi di rilevante impatto strategico per la competitività del paese attraverso Accordi di Innovazione e su Grandi progetti di investimento con le Regioni e le imprese interessate.

TABELLA H.5 - DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PMI

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
7. Promozione della crescita del sistema produttivo nazionale mediante politiche e interventi a sostegno delle imprese, dell'industria e della competitività.	Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR). Descrizione: assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.
8. Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aeronautica, dello spazio, difesa e sicurezza	
9. Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo.	

TABELLA H.6 - DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
11. Diffusione della cultura della proprietà industriale (PI) ed interventi per il contrasto alla contraffazione.	Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR). Descrizione: assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.

TABELLA H.7 - DIREZIONE GENERALE PER POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
12. Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità derivanti dai accordi commerciali conclusi dall'UE in ambito internazionale	<p>Offrire supporto al sistema produttivo italiano attraverso l'analisi degli accordi di libero scambio conclusi dall'UE con i Paesi terzi e illustrazione dei relativi possibili effetti.</p> <p><u>Descrizione:</u> attraverso l'analisi degli accordi di libero scambio negoziati dall'Unione Europea a vari livelli (bilaterale, plurilaterale, multilaterale), vengono individuate le opportunità di crescita per il sistema produttivo nazionale, che viene coinvolto attraverso incontri periodici volti anche a definire meglio i relativi interessi offensivi e difensivi.</p>
	<p>Definire un testo di Protocollo Verbale finalizzato al miglioramento delle condizioni di accesso al mercato cinese dei beni e servizi Made in Italy attraverso l'individuazione delle problematiche aventi impatto sulle relazioni commerciali e sulla cooperazione economica tra l'Italia e la Cina.</p> <p><u>Descrizione:</u> Organizzazione di una Commissione Mista con la Cina</p>
	<p>Migliorare il procedimento amministrativo per il rilascio del documento unionale di vigilanza delle importazioni di acciaio, attraverso la definitiva digitalizzazione dei processi.</p> <p><u>Descrizione:</u> Implementazione del sistema informativo SIVA per il rilascio dei documenti di vigilanza per le importazioni di prodotti siderurgici in modalità esclusivamente telematica. Restano salve le proroghe dei documenti cartacei rilasciati nel 2017</p>

TABELLA H.8 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
13. Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese aggiornando le strategie di supporto e sviluppando progetti innovativi per la promozione del Made in Italy nei mercati internazionali.	<p>Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR).</p> <p><u>Descrizione:</u> assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.</p>

TABELLA H.9 - DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
14. Aumentare sicurezza approvvigionamento gas, mediante diversificazione fonti e rotte e promozione produzione nazionale idrocarburi, e sviluppare mercato gas e prodotti petroliferi, anche attraverso relazioni comunitarie e internazionali.	<p>Rafforzamento sicurezza approvvigionamento energetico mediante interventi in ambito nazionale ed estero finalizzati alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche, nonché alla competitività e flessibilità del sistema nazionale del gas naturale.</p> <p><u>Descrizione:</u> operare un costante monitoraggio, a livello interno ed internazionale, individuando interventi finalizzati a rappresentare la posizione nazionale nel settore energetico, in particolare in ambito G7, in modo che rifletta gli interessi italiani. Rafforzamento della sicurezza nazionale degli approvvigionamenti, mediante lo sviluppo di una filiera nazionale di produzione di biometano per autotrazione e della rete di distribuzione, nonché promozione di altri biocarburanti avanzati. Aumento della flessibilità e liquidità del mercato del gas naturale mediante servizi innovativi di stoccaggio di gas naturale</p>

TABELLA H.10 - DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
15. Migliorare la competitività e la sostenibilità in ambito energetico.	<p>Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR).</p> <p><u>Descrizione:</u> assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.</p>

TABELLA H.11 - DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA ANCHE AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ MINERARIE ED ENERGETICHE - UNMIG

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
16. Miglioramento dei livelli di sicurezza delle attività estrattive per lavoratori ed ambiente.	<p>Ai fini della promozione dell'innovazione delle tecnologie di sicurezza nel campo delle risorse minerarie ed energetiche, la direzione provvede alla definizione di priorità, linee guida e programmi di sviluppo minerario nazionale e provvedimenti ad esso inerenti; gestisce relazioni con organizzazioni europee ed internazionali; si occupa della promozione e assistenza per interventi di sviluppo degli idrocarburi e delle risorse minerarie in paesi terzi di interesse per la politica di sicurezza energetica e di competitività nazionale.</p> <p><u>Descrizione:</u> la Direzione si prefigge il miglioramento, l'applicazione e la condivisione delle conoscenze in campo scientifico. A tal fine promuove le seguenti azioni: 1) sviluppo dell'attività di ricerca attraverso la stipula di Accordi con Università, Enti di ricerca e Pubbliche Amministrazioni; 2) analisi delle prospettive del decommissioning delle piattaforme offshore in un'ottica di sviluppo economico sostenibile, intelligente e inclusivo in logica di Crescita Blu (Strategia Blue Growth) a vantaggio dell'innovazione, dell'occupazione e dell'economia circolare nei territori interessati; 3) esame di nuove tecnologie e normativa tecnica nei settori di competenza.</p>

TABELLA H. 12- DIREZIONE GENERALE PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLO SPETTRO RADIOELETTICO

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
17. Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico	<p>Regolamentazione dello spettro radioelettrico</p> <p>Descrizione: L'attività si esplica fondamentalmente attraverso la partecipazione dei funzionari della DGPGSR ai Gruppi di Lavoro in ambito internazionale UIT, CEPT e UE in vista della Conferenza mondiale di regolamentazione delle frequenze che si terrà nel 2019. Detta partecipazione ha lo scopo principale di dare attuazione alle politiche dell'Unione europea in materia di spettro radioelettrico, in subordine però all'espletamento di tutte le necessarie verifiche del relativo impatto sulle utilizzazioni esistenti e sulle esigenze nazionali esplicate nel Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF) e conseguentemente al sostegno in tali sedi delle relative istanze finalizzate alla tutela degli interessi nazionali. Infatti tale attività prevede il coinvolgimento degli stakeholder nazionali per la condivisione della linea di indirizzo e delle decisioni. Prosegue inoltre l'esame delle decisioni internazionali di modifica del Regolamento delle Radiocomunicazioni adottate in sede di Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni (WRC-15) per il successivo recepimento nel PNRF da ultimarsi entro il 30-9-2018. Un'ulteriore attività riguarderà il monitoraggio dell'attuazione degli accordi di coordinamento delle frequenze televisive stipulati nel corso del 2017 con i paesi confinanti per la risoluzione delle problematiche interferenziali.</p>

TABELLA H. 13 -DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
18. Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva	<p>Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR).</p> <p>Descrizione: assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.</p>
19. Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5g e riassetto delle frequenze	<p>Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR).</p> <p>Descrizione: assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.</p>

TABELLA H. 14 -DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
20. Valorizzazione delle attività degli Ispettorati Territoriali attraverso la creazione e la gestione di una rete automatica di radiomonitoring tramite stazioni fisse sul territorio nazionale.	<p>Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR).</p> <p>Descrizione: assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.</p>

TABELLA H.15- ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
21. Sviluppo e trasferimento di elevate conoscenze in materia di comunicazioni elettroniche e tecnologie dell'informazione; potenziamento degli aspetti di prevenzione e protezione di reti e sistemi delle imprese in tema di sicurezza informatica anche a beneficio dei cittadini; certificazione e formazione tecnico specialistica	<p>Supporto allo sviluppo delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione.</p> <p>Descrizione: Prosecuzione degli studi sugli sviluppi delle reti sia fisse che mobili a larghissima banda e delle sperimentazioni di laboratorio su reti access/metro/core e mobile 5G . Avanzamento dello studio e delle sperimentazioni sulla protezione dei dati applicata allo strato fisico delle comunicazioni ottiche. Proseguimento della ricerca e delle sperimentazioni su nuovi dispositivi fotorivelatori basati su chip costituiti di materiali organici innovativi. Aggiornamenti del laboratorio 5G. Partecipazione all'attività di standardizzazione dell'ITU-T.</p>
	<p>Studi, ricerca, sperimentazioni ed applicazioni nel campo della sicurezza ICT.</p> <p>Descrizione: rafforzamento sicurezza informatica su 4 linee di azione: la 1 a, incremento delle capacità operative del CERT nazionale attraverso progetti europei e partecipazione ad iniziative tecniche dell'Agenzia Europea ENISA, tra le quali l'Esercitazione Cyber Europe 2018; la 2 a , lo sviluppo delle attività di analisi del malware anche attraverso sinergie con gli stakeholder; la 3 a, cooperazione nazionale ed internazionale anche finalizzate alla definizione di policy e normative comuni; la 4a, Centro nazionale di valutazione e certificazione di prodotti e sistemi ICT destinati alle infrastrutture critiche.</p>

TABELLA H.16 - DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
22. Promozione della concorrenza anche attraverso interventi di semplificazione, di regolazione dei mercati, di tutela dei consumatori e di definizione delle misure attuative della riforma del sistema camerale.	<p>Garantire un elevato livello di realizzazione degli obiettivi programmati dalle divisioni del centro di responsabilità (CdR).</p> <p>Descrizione: assicurare l'ottenimento di risultati in linea con gli obiettivi strategici attraverso l'indirizzo e il coordinamento delle attività poste in essere dalle divisioni del CdR e mediante l'assunzione di decisioni relative alla pianificazione e gestione delle risorse.</p>

4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

Il collegamento fra gli obiettivi di performance organizzativa e quelli caratterizzanti la performance individuale dei dirigenti si realizza essenzialmente a partire dalle attività e dai progetti definiti in sede di programmazione annuale, al fine di assicurare la coerenza temporale fra la valutazione della performance organizzativa e individuale e di assicurare che la performance individuale venga valutata sulla base di elementi sui quali il valutato abbia effettivamente la possibilità di intervenire direttamente evitando, quindi, di collegare tale valutazione ad elementi non controllabili. In particolare, il Sistema di misurazione e valutazione della performance aggiornato all'anno 2018 prevede che:

- la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione 2018, adottata dal Ministro contestualmente al presente Piano, contiene gli obiettivi operativi annuali e gli obiettivi di miglioramento assegnati dal Ministro ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa (ossia il Segretario Generale e i titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale) nonché gli obiettivi assegnati ai dirigenti generali titolari di incarichi ispettivi, di consulenza, studio e ricerca. Tali obiettivi sono formulati in coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nella Nota Integrativa e gli obiettivi specifici di cui all'art. 5, comma 1, del D.lgs. 150/2009.
- Le Direttive di II livello, adottate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa in coerenza con il Piano della Performance la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, individuano gli obiettivi operativi e gli obiettivi di miglioramento dei titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale.

In sede di assegnazione degli obiettivi annuali il Ministro potrà assegnare ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa, in coerenza con il

contratto individuale di lavoro, ulteriori obiettivi il cui risultato andrà valutato secondo le stesse modalità degli operativi.

L'elenco degli obiettivi operativi annuali assegnati alla responsabilità dei titolari di Centri di Responsabilità Amministrativa coincide con quello riportato nelle tabelle presenti nel paragrafo 3. Tutti gli altri obiettivi relativi alla performance individuale dei dirigenti sono dettagliati in apposite schede contenute, per i dirigenti generali, nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione 2018; per titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale, nelle Direttive di secondo livello.

La Direttiva generale e le direttive di secondo livello sono da considerarsi documenti strettamente correlati al presente Piano e completano il ciclo di programmazione della performance per l'anno 2018. Tutti i documenti sono pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

ALLEGATO 1

**SCHEDE DEGLI
OBIETTIVI
SPECIFICI
2018-2020**



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

VIA VENETO 33

00187 ROMA